

Bruxelles

## Oggi il Congresso del PC belga

Il fraterno messaggio del PCI — Il compagno Giorgio Napolitano rappresenta il nostro partito

Il compagno Giorgio Napolitano, membro della Direzione, è partito per Bruxelles per rappresentare il PCI al XV Congresso del Partito Comunista belga che ha luogo nei giorni 28 e 29 novembre. Il CC del PCI ha inviato al CC del PC belga il seguente fraterno messaggio:

«Carli compagni, con profondi sentimenti di fraternità e di solidarietà i comunisti italiani salutano il XV Congresso del vostro Partito.

«Solidi e fecondi sono i legami che uniscono i nostri due partiti nella lotta per la comune finalità socialista, legami che hanno radici nelle prime gloriose esperienze operale succedute, nei nostri due Paesi, in Europa, fin dalla seconda metà del secolo scorso e ulteriormente consolidate e arricchite dalla lotta antifascista, dalla comune Resistenza dei nostri due popoli contro l'invasore nazista, dalle battaglie unitarie affrontate dalla classe operaia belga e da quella italiana — nel secondo dopoguerra — per la salvaguardia dei diritti democratici, per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, per preservare i popoli e l'umanità intera dallo sterminio atomico. A queste battaglie delle grandi masse popolari, che videro in posizioni d'avanguardia i nostri partiti, restano indissolubilmente legati i nomi di Julien Tassin, di Palmiro Togliatti, e di altri grandi lavoratori del vostro Congresso che suscitano il più vivo interesse dei comunisti e del proletariato italiani — si svolgono in un momento particolarmente complesso, ma anche denso di possibilità nuove, della lotta politica, economica e sociale nell'Europa capitalistica. Contraddizioni acute scuotono l'intero blocco atlantico e da esse derivano quei contrasti che oggi più che mai caratterizzano il processo di integrazione europea per cui, in posizioni antitetiche, si scontrano la politica di integrazione europea e la politica di integrazione socialista. Contraddizioni acute scuotono l'intero blocco atlantico e da esse derivano quei contrasti che oggi più che mai caratterizzano il processo di integrazione europea per cui, in posizioni antitetiche, si scontrano la politica di integrazione europea e la politica di integrazione socialista.

«Pur considerando l'entità degli sforzi compiuti nel passato, siamo convinti che i nostri due partiti, valutando appieno le grandi tradizioni di lotta e le risorse del movimento operaio, ritengono possibile rafforzare ed estendere, per l'immediato avvenire, la battaglia di tutte le forze democratiche e operaie, dei nostri due Paesi e dell'Europa occidentale tutta, per contrastare, e sconfiggere le tendenze autoritarie e antidemocratiche e per imporre una soluzione progressista di rinnovamento democratico e socialista. E' perciò indispensabile e urgente il conseguimento di una linea operativa che tutte le forze democratiche e operaie dei nostri Paesi al fine di far prevalere una propria, comune iniziativa politica dettata dai grandi monopoli: per il miglioramento delle condizioni economiche delle grandi masse, per la riforma democratica, per una effettiva partecipazione popolare alla vita economica e sociale, contro il progetto di riarmo multilaterale, per preservare la pace e per stroncare il ritorno minaccioso del revisionismo.

«Le possibilità per una tale intesa e per l'azione unitaria conseguente si sono oggi, a nostro avviso, accresciute. Nonostante gli ostacoli e i divieti discriminatori, progressi notevoli si compiono, ogni giorno, sulla strada dell'intesa e delle iniziative comuni di lotta tra lavoratori socialisti, comunisti, e credenti, per la soluzione di problemi di grande interesse nazionale e sociale, mentre cresce la combattività e la spinta dei sindacati che respingono la «politica del reddito», giustamente individuata come uno dei ritrovati più insidiosi per subordinare l'autonomia iniziativa del movimento sindacale ai voleri e ai disegni dei grandi monopoli. I comunisti italiani si congratulano vivamente con il glorioso Partito comunista del Belgio per il brillante successo ottenuto nelle recenti elezioni amministrative con l'accrescimento dei suffragi, e con il consolidamento dei propri legami con le masse popolari e con tutte le forze democratiche e di sinistra.

«I comunisti italiani seguono, inoltre, con grande interesse e simpatia la battaglia che voi, assieme ad altre formazioni politiche di sinistra, andate conducendo per dare allo Stato belga un assetto nuovo e più democratico su basi federaliste, per imporre la realizzazione di profonde riforme strutturali, per affermare l'impiego del referendum popolare come uno strumento essenziale della democrazia diretta. Siamo particolarmente sensibili a tali impegni di lotta nei comunisti italiani che da anni ci battono per imporre l'interale attuazione e il pieno sviluppo della Costituzione Repubblicana, nata dagli ideali della lotta antifascista e dalla Resistenza.

«Carli compagni, per questi motivi e per il profondo spirito internazionalista che anima tutto il nostro partito, il saluto che vi inviamo in occasione del vostro XV Congresso vuole porre in evidenza i grandi compiti comuni, che i nostri due partiti possono affrontare con ampie prospettive di successo, affinché la vita politica ed economica dell'Occidente europeo sia sottratta alle grinfie dei grandi monopoli, per corrispondere invece alle esigenze popolari, aprendo in tal modo la via verso lo sviluppo democratico e il rinnovamento socialista dei nostri Paesi. E' con questo spirito, cari compagni, che noi auguriamo buon lavoro al vostro Congresso e pieno successo al Partito Comunista del Belgio nella sua lotta per la pace, la democrazia e il socialismo.

Fraternamente

IL C.C. DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

Incerte le intenzioni britanniche

## Colloquio sulla NATO tra Wilson e Brosio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27.

Le proposte inglesi per la riorganizzazione dell'alleanza occidentale sono state discusse oggi da Wilson e Gordon.

Verso il turismo programmato

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha recentemente istituito un nuovo servizio economico Ufficio di programmazione.

L'ufficio di questo genere, specializzato ora che il turismo collettivo ha assunto per ragioni economiche un'importanza rilevante nei confronti di quello individuale, se ne avvaleva in passato per la necessità di quanto si sta facendo in questi giorni di indagini di mercato, sondaggi di opinione pubblica, ricerche motivazionali, che razionalmente vagliate potranno fornire al Ministero precise indicazioni per emanare concrete direttive.

La stampa italiana ha preso in queste ultime ore notizie che opportunamente diffuse, fornendo informazioni utili e aggiornate per i propri lettori.

Walker, con il segretario generale della NATO, Manlio Brosio. Il governo laburista continua, mediante lo scambio di idee con gli interlocutori, l'esame e il collaudo del piano che presenterà tra breve a Washington. Nel suo incontro con Johnson, il 6 dicembre prossimo, Wilson non affronta solo le questioni strategiche ma toccherà anche vari problemi economici in primo luogo i riflessi che le spese militari hanno sul bilancio statale britannico.

I colloqui con Brosio si sono svolti oggi in un'atmosfera di incertezza sulle intenzioni inglesi: proposito della riduzione degli impegni militari d'oltremare. Sembra, Gordon Walker, smentendo certe illazioni della stampa — ha tuttavia ritenuto necessario riaffermare la volontà del suo governo di mantenere le basi strategiche a Cipro, la cui liquidazione, secondo alcuni, avrebbe potuto contribuire ad alleviare le attuali difficoltà britanniche e cooperare a risolvere i problemi politici di Cipro.

I. V.

(Dalla 1. pagina)

voluzionari. Gbenye assicura che lui stesso, Sumailot, Otena e Mutele sono vivi e stanno bene. «E' evidente che essi si trovano in qualche centro presso Stanleyville, da cui dirigono la controffensiva.

Secondo voci che circolano a Leopoldville, nuove operazioni sarebbero allo studio del comando belga, sempre con il pretesto di «salvare altri ostaggi».

Gruppi di «para» verrebbero lanciati nelle prossime ore su Bania, alla frontiera orientale (che ieri è stata bombardata: questa cittadina non deve essere confusa con la quasi omonima «Bania» su Watana, nel nord-est, e su Wamba, cittadina tuttora controllata dalle forze rivoluzionarie.

A Bruxelles, il primo ministro belga Theo Lefevre si è incontrato con la stampa dopo una riunione del consiglio dei ministri. Ha ipoteticamente espresso il sentimento di profonda riconoscenza per gli alleati americani e inglesi, i quali ci hanno aiutato a realizzare questa operazione di salvataggio. Il premier ha aggiunto che l'operazione belga ormai al termine e che nelle prossime ore i «para» verranno ritirati, perché il Belgio «non vuole trovarsi coinvolto in una guerra civile» e non vuole essere sospettato di avere oltrepassato i limiti di una operazione umanitaria. Segnaliamo queste parole — a cui ovviamente non si può prestar fede — solo per mettere in luce il grado di sfacciataggine a cui si può giungere nel distorcere la verità.

Un portavoce del ministero degli Esteri belga — obbedendo certamente ad un suggerimento del governo — ha fatto una dichiarazione in cui solo scopo sembra essere quello di «confondere» la Francia nella sporcizia faccenda congolese. Egli ha detto che «il governo francese ha sempre manifestato la massima comprensione per l'intervento belga e che, se le autorità francesi hanno fatto giungere al raddoppiarsi il loro ringraziamento per aver permesso la evacuazione dei cittadini francesi residenti a Stanleyville».

Si è sparsa frattanto la voce che fra pochi giorni, probabilmente la settimana entrante, Ciombe si recherà a Parigi per incontrarsi con De Gaulle. La voce ha trovato conferma ufficiale nella capitale francese dove però ci si è preoccupati di sottolineare che l'incontro era previsto «da lunga data» e che perciò esso non è da porre «direttamente in rapporto con gli ultimi sviluppi della situazione nel Congo».

E' stata precipitosamente smentita, a Bruxelles, una notizia diffusa dalla agenzia Associated Press, secondo cui re Baldovino aveva inviato all'imperatore d'Etiopia un messaggio molto difensivo, contenente la promessa di ritirare i paracadutisti «non appena l'ordine sarà ricevibile».

Secondo dispetti d'agenzia, alcuni mercenari avrebbero trovato, durante un'incursione sulla riva sinistra del fiume Congo, a Stanleyville, i corpi di 28 europei o americani — in parte sudati e suore — morti dentro i loro elicotteri. Dati che dopo l'aggressione colonialista la riva sinistra è stata bombardata da mortai, cannoni e aeroplani, non si può escludere che si tratti di persone uccise dai protettori belgi e mercenari, ovviamente, si sono affrettati ad accusare i partigiani. Altri «bianchi» (due donne, due uomini e due bambini) sono stati trovati sani e salvi.

Va infine segnalato un messaggio di Paolo VI all'arcivescovo di Leopoldville, mons. Malula. Dice il Papa: «Nei momenti difficili che la vostra cara patria congolese nuovamente si attraversando, noi siamo presenti con il cuore presso tutti i suoi figli e specialmente quelli provati facendo voti per il ritorno della tranquillità tanto desiderata. Invochiamo sul Congo l'abbondanza delle divine grazie ed iniziamo ai fedeli e ai loro pastori, in segno della nostra eterna solidarietà, una larga benedizione apostolica».

## Protesta USA al Cairo

IL CAIRO, 27. L'ambasciatore degli USA nella RAU, Lucius Battle, ha presentato oggi una protesta a governo egiziano per le manifestazioni antiamericane di studenti egiziani che ieri al Cairo hanno assalito e dato alle fiamme la sede dell'USIS e l'annessa biblioteca. Stamane, dall'edificio si levavano ancora colonne di fumo in seguito alla violenta dimostrazione degli studenti contro l'aggressione imperialista nel Congo è andata distrutta anche la sede dell'USIS.

I. V.

Sempre più larga la protesta per l'aggressione nel Congo

# GLI IMPERIALISTI SOTTO ACCUSA

Alla testa della delegazione sovietica

## Gromiko all'ONU per l'aggressione a Stanleyville

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27.

Per l'apertura della 19. sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, fissata il primo dicembre, l'Unione Sovietica invierà a New York una importante delegazione guidata dal ministro degli Esteri Andrei Gromiko e composta dal rappresentante permanente dell'URSS all'ONU, Nikolai Fedorenko, dal vice ministro degli Esteri Semenov, dal vicepresidente del Soviet delle Nazioni Unite Begmatov e da Tzarapkin, specialista delle questioni del disarmo.

La decisione di affidare a Gromiko la direzione della delegazione sovietica all'ONU è stata presa dal governo dell'URSS in queste ultime ore, ed è indubbiamente legata al precipitare degli avvenimenti nel Congo.

Tra alcuni giorni — scrivono le testate di questa sera — prima che fosse nota la partenza di Gromiko per l'ONU si apre a New York l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In questa sede la questione dell'intervento belga-americano e inglese nel Congo sarà una delle principali all'ordine del giorno. Nei corridoi dell'ONU i diplomatici americani cercano di convincere i rappresentanti dei paesi africani e asiatici che l'attività dei colonialisti nel Congo aveva un solo scopo, quello di dividere gli interessi dei cittadini americani e belgi.

Il governo sovietico, dopo la secca nota di protesta inviata due giorni fa ai governi di Bruxelles, di Washington e di Londra, intende dunque proseguire la sua denuncia dell'aggressione della tribuna dell'ONU e denunciare nello stesso tempo l'operazione di «pacificazione degli animi» che il Dipartimento di Stato ha iniziato per la liberazione del Congo. I termini della questione, anziché essere stati spinti all'indietro, si aggravano nelle ultime ore e poiché sembra certo che Ciombe visiterà gli Stati Uniti, come esige il governo americano, proprio nei giorni di dibattito all'ONU, è prevedibile che la 19. sessione dell'assemblea delle Nazioni Unite comincerà con una grossa battaglia politica.

Questa sera le «Izvestia» celebrano il XX anniversario della liberazione dell'Albania e i successi del popolo albanese nella costruzione del socialismo, senza accennare alla pesante ondata che, cominciata ufficialmente nel 1961, ha portato più tardi alla rottura dei rapporti diplomatici tra i due paesi.

«Nei suoi rapporti con l'Albania, come nei rapporti con gli altri paesi socialisti», scrivono le «Izvestia», «l'Unione Sovietica si basa sui principi dell'internazionalismo proletario, sull'uguaglianza e il rispetto della sovranità nazionale, sulla non ingerenza negli affari interni degli altri Stati e sulla cooperazione e aiuto reciproco. Alla vigilia della festa nazionale, albanese, il popolo sovietico invia i suoi fraterni saluti ai lavoratori d'Albania ed esprime la fiducia che l'amicizia tra i due popoli sarà rafforzata nell'interesse della pace e del socialismo».

Circa 1.500 persone hanno partecipato stasera ad una riunione di protesta, tenuta nella sala delle colonne a Mosca, contro l'intervento militare belga-americano nel Congo. I belgi appesi alle pareti dicevano: «Abbasso il traditore del popolo congolese Ciombe! Via i marnai dal Congo! Vergogna agli imperialisti: USA, Gran Bretagna e Belgio».

Augusto Pancaldi

Parigi

Dichiarazioni di Vaclav David sulla MLF

PARIGI, 27.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco Vaclav David ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza da lui tenuta alla Associazione della stampa diplomatica francese — che la progettata «forza multilaterale» nucleare (MLF) della NATO — rappresenta soprattutto un pericolo per la pace, e potrebbe anche rovesciare l'attuale equilibrio delle relazioni fra Est e Ovest, provocando una fatale successione di azioni e reazioni che, cominciando particolarmente sulla esigenza che la Germania federale non abbia accesso alle armi nucleari, ne abbia la possibilità di appoggiare il possesso di tali armi la sua politica estera. La soluzione del problema tedesco rimane di primaria importanza per la sicurezza europea. «Noi siamo favorevoli» — ha aggiunto David — a ogni miglioramento delle relazioni fra la Germania e la Francia, ma non a questa — è la ragione per cui abbiamo preso un atteggiamento positivo nei riguardi della riconciliazione fra le nazioni che si sono combattute in passato — Vaclav David ha avuto, nel corso della sua visita in Francia, colloqui politici con il ministro degli Esteri francese Couve de Murville.

## La richiesta di Addis Abeba alla O.U.A.

ADDIS ABABA, 27.

L'imperatore Haile Selassie ha indirizzato un messaggio a tutti i capi di stato africani invitandoli a riunirsi per esaminare la questione congolese che minaccia la pace non solo nel continente ma nel mondo intero.

Il sovrano, nel suo messaggio, fa rilevare che i tentativi dei vari governi e del comitato ad hoc dell'O.U.A. (organizzazione dell'unità africana) presieduto da Jomo Kenyatta non hanno portato ai risultati voluti per riapparecchiare il Congo e per normalizzare una situazione che peggiora di giorno in giorno. La O.U.A. non può rimanere inoperosa di fronte agli avvenimenti che minacciano l'esistenza della organizzazione e l'avvenire dei paesi africani coinvolti nella crisi congolese.

Nel tardo pomeriggio di oggi cortei di studenti e di folle hanno dimostrato davanti le sedi delle ambasciate americana e belga per protestare contro l'intervento nel Congo. Non si sono avuti incidenti.

## In pericolo la vita di Antoine Gizenga

BRAZZAVILLE, 27.

Un comunicato del Consiglio nazionale per la liberazione del Congo afferma che l'occupazione di Stanleyville da parte della coalizione degli imperialisti belgi e americani e dell'esercito di Ciombe — non impedisce la rivoluzione congolese —. Il Consiglio nazionale ha denunciato l'atto di genocidio contro il popolo del Congo — da essi perpetrato e chiede ai patrioti congolese di continuare la loro lotta per la liberazione del Paese.

Nel comunicato si rivela inoltre che Antoine Gizenga, uno dei leader dell'opposizione, il quale era agli arresti domiciliari, è scomparso dalla sua abitazione. Si ritiene che la sua vita sia in pericolo e il Consiglio nazionale ha chiesto all'organizzazione di intervenire per salvare la vita del seguace di Lumumba.

## Al congresso socialdemocratico

## Brandt ha varato il «governo-ombra»

Wehner e Schmidt saranno, rispettivamente, ministri degli Esteri e della difesa

BONN, 27.

Nell'ultima giornata del congresso socialdemocratico di Karlsruhe il leader della SPD, Willy Brandt, ha presentato il suo «gabinetto ombra» socialdemocratico che la SPD conta di fare nominare in caso di vittoria nelle prossime elezioni politiche. La lista dei componenti di questo «governo» comprende, oltre ai due vicepresidenti del partito Fritz Erler e Hierberg Werner, Alex Noelsch.

Brandt ha dichiarato che «per ora» i componenti del «gabinetto ombra» non si sono divisi vari dicasteri, in modo da lasciare libero il futuro eventuale cancelliere socialdemocratico nelle sue decisioni.

In ogni modo sembra chiaro che Schmidt, Wehner e Schiller dovrebbero diventare, rispettivamente, ministri della difesa, degli Esteri e della scienza.

Oltre ai nomi già indicati, la SPD si riserva di includere nella lista altre due personalità del partito. Dimostrando di non aver paura di assumere le conseguenze che la creazione, sia pure formale, di questo nuovo organismo potrà avere nei rapporti con il governo federale, la socialdemocrazia prima delle elezioni parlamentari del 1965, Brandt ha dichiarato che tutti i componenti del «gabinetto ombra» dovranno collaborare strettamente con i deputati della SPD il cui ruolo non è affatto diminuito di importanza.

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».

Brandt ha dichiarato che «non vi sono contrasti interni nel partito» e che tutti i socialdemocratici tedeschi «sono decisi a vincere le prossime elezioni».



MOSCA — Un momento della manifestazione di protesta contro l'aggressione imperialista nel Congo. Tra i dimostranti numerosi studenti africani.

Londra

## Assassinata un'amica del dott. Ward

Il cadavere ritrovato in un bidone di immondizia

LONDRA, 27.

Scotland Yard è sul piede di guerra: il cadavere di Margaret McGowan, una prostituta di 23 anni implicata nel famoso processo Ward, è stato rinvenuto ieri in stato di avanzata putrefazione, in una pila di bidoni di immondizia, nel parco attiguo al Ministero della Difesa civile. Il corpo era completamente spogliato e presentava i segni di violente percosse.

Chi l'ha uccisa? L'interrogativo è particolarmente complicato, perché la morte di Margaret McGowan è stata denunciata in diretta relazione con lo scandalo Ward-Keeler: ma può anche essere il sesto episodio di una cattiva serie di avvenimenti a Londra negli ultimi tempi.

Nello spazio di poche settimane infatti cinque prostitute londinesi sono state trovate uccise (la McGowan sarebbe la sesta); erano tutte di bassa statura, e tutte erano state denunciate e percosse violentemente. Scotland Yard aveva già avanzato due ipotesi: l'azione isolata di un maniaco-omicida, o una operazione punitiva condotta da una delle tante bande specializzate in sfruttamento, contro i ragazzi che si sono dati a qualche modo di «bellati» all'interno dell'organizzazione fuorilegge. Il collegamento tra la McGowan e Stephen Ward, appare invece una terza strada alle indagini.

La ragazza era stata trovata ieri da un impiegato della difesa civile, che, passeggiando nel parco pubblico, questi aveva inavvertitamente scostato il coperchio di un bidone di spazzatura e si era visto rovesciare un cadavere. Il corpo era stato riconosciuto, dinanzi al macabro spettacolo della donna morta.

Scotland Yard, subito chiamata in causa, ha lavorato a tempo di record. Malgrado qualche difficoltà, infatti, è riuscita a stabilire che la vittima, Margaret McGowan, era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

il «metiere» insieme ad una amica. La McGowan, infine, conquistò il suo momento di celebrità quando, unita fra le donne del Ward — si recò alla clinica dove il medico, ormai morente, era stato ricoverato (ma in quell'occasione, la fu impedito l'incontro).

Tutta questa vicenda ha comunque un diretto rapporto con la sua morte? Scotland Yard ne dubita, anche se non può escluderlo con sicurezza. La morte delle altre cinque prostitute, infatti, è stata denunciata in diretta relazione con lo scandalo Ward-Keeler: ma può anche essere il sesto episodio di una cattiva serie di avvenimenti a Londra negli ultimi tempi.

Nello spazio di poche settimane infatti cinque prostitute londinesi sono state trovate uccise (la McGowan sarebbe la sesta); erano tutte di bassa statura, e tutte erano state denunciate e percosse violentemente. Scotland Yard aveva già avanzato due ipotesi: l'azione isolata di un maniaco-omicida, o una operazione punitiva condotta da una delle tante bande specializzate in sfruttamento, contro i ragazzi che si sono dati a qualche modo di «bellati» all'interno dell'organizzazione fuorilegge. Il collegamento tra la McGowan e Stephen Ward, appare invece una terza strada alle indagini.

La ragazza era stata trovata ieri da un impiegato della difesa civile, che, passeggiando nel parco pubblico, questi aveva inavvertitamente scostato il coperchio di un bidone di spazzatura e si era visto rovesciare un cadavere. Il corpo era stato riconosciuto, dinanzi al macabro spettacolo della donna morta.

Scotland Yard, subito chiamata in causa, ha lavorato a tempo di record. Malgrado qualche difficoltà, infatti, è riuscita a stabilire che la vittima, Margaret McGowan, era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

Si poteva dunque facilmente ricostruire la biografia della vittima. Margaret McGowan era stata uccisa a Londra nella provincia in cerca di fortuna ed era invece finita rapidamente nel giro della prostituzione organizzata. Il suo corpo era stato trovato in tutti i giornali, l'anno scorso all'epoca dello scandalo Ward, ma sotto il nome di Frances Brown. La ragazza era stata chiamata quale teste a discorsi di Stephen Ward ed aveva affermato di esserne stata l'amante, ma di non essere mai stata sposata.

</